

Gino Bellante è nato a Cavalese (Trento) nel 1925.
All'età di 16 anni comincia a disegnare e dipingere.
Nel 1945 è allievo della pittrice Adi Werner, che si trova per un periodo di soggiorno a Cavalese.
Nel 1946 comincia ad intraprendere viaggi di studio, prevalentemente in Italia, per prendere conoscenza diretta delle arti figurative e delle città. Questa abitudine lo accompagnerà per tutta la vita.
Durante uno di questi viaggi, nel 1955, visita la mostra retrospettiva dei pittori Macchiaioli Toscani a Firenze, al Forte del Belvedere. Questa esperienza diventa fondamentale per l'influenza che esercita sull'impostazione pittorica di Bellante, per la tecnica di stesura del colore, la sintesi degli elementi del reale, per il taglio orizzontale delle inquadrature.
La prima mostra personale è a Trento nel 1950, a cui fanno seguito quella di Cavalese nel 1955, la mostra collettiva di Bolzano (1960) e la mostra collettiva del Sindacato delle Arti di Bolzano a Venezia (1963).
Nel 1953 vince il I° premio "Incontri della gioventù" a cui fa seguito la mostra alla Rassegna Nazionale a Roma.
Dal 1963 al 1972 partecipa a numerose mostre a livello nazionale: Foggia, Campobasso, Modena, Rovereto, Riva del Garda, Reggio Emilia, Bolzano, Cuneo.
Soltanto nel 1972 decide di dedicarsi alla pittura a tempo pieno.
Nello stesso anno espone a Milano, alla Sede del CAI in Galleria Vittorio Emanuele.
Nel 1973 espone in una mostra personale a Trento.
Nello stesso anno partecipa alla "Mostra Nazionale delle Tavolette" a Rovereto. I viaggi di questi anni gli permettono di ammirare direttamente le opere che sono state altre grandi fonti di ispirazione e di influenza: gli Impressionisti francesi, l'opera tarda di Claude Monet e di Cézanne.
Nel 1978 partecipa alla "Mostra Nazionale dei pittori della Montagna" a Torino.
Nel 1988 espone a Kassel (Germania), in mostra personale.
Negli anni Novanta comincia a lavorare anche con la tecnica dell'incisione, a *punta secca*.
Nel 1990 e nel 1994 prepara ed espone due mostre personali a Cavalese, incentrate sul lavoro recente.
Vive e lavora a Cavalese, ove muore il 29 settembre 2019.